

il canto dell'ALbero

L'ECOMUSICAL





con Giancarlo Mariottini,
Ilaria Piaggese, Riccardo Selvaggi
drammaturgia: Daniela Bergamotti
regia: Giancarlo Mariottini
coreografie: Rossana Molinaro
figure ed elementi scenografici: Ariela Maggi
scene: Davide Aloï
fonica: Andrea Monti
prodotto da Iren e Fondazione Amga in
collaborazione con il Teatro dell'Ortica

La storia



Anno 2100: la Terra non naviga in buone acque: i **cambiamenti climatici** e l'**inquinamento** hanno mutato il paesaggio e la vita nel pianeta. I ghiacciai si sono sciolti e il mare ha cancellato dalla carta geografica paesi e città. Dove erano le grandi foreste ora vi sono immensi deserti e molti animali sono destinati all'estinzione o già estinti. Un'antica leggenda narra che il respiro di **Prometheus**, il padre di tutti gli alberi, potrebbe invertire la rotta. Il grande albero giace addormentato in un luogo segreto e la chiave per trovarlo è un'antica filastrocca, Il **canto dell'albero**, le cui strofe sono conosciute soltanto da alcuni animali eletti, i **cavalieri**.

Pingo, un pinguino originario dell'Antartide, intraprende con **Rama**, l'ultima delle tigri, un viaggio attraverso i continenti per rintracciare i cavalieri, ricostruire il canto e risvegliare il grande albero.

scene



La grande torcia

New York, dove era Manhattan

Sulla spiaggia degli scogli cubici avviene l'incontro di Pingo, un pinguino appassionato di surf, e Rama, una tigre che sta scrivendo un romanzo epico sulla storia del pianeta. Elia, una profetica tartaruga, rivela loro che il respiro di Prometheus, il padre di tutti gli alberi, potrebbe ricreare gli habitat perduti e far riapparire le specie scomparse. Per trovarlo occorre rintracciare i cavalieri dell'albero, custodi di un antico e profetico canto. Elia fornisce l'indizio per la prima tappa: la Polinesia.

L'isola di plastica

Polinesia, dove erano gli atolli

Nel mare di plastica, dove un tempo si trovavano candidi atolli, vive Pino, un saggio delfino, che racconta la storia dell'invasione dei rifiuti e della plastica. Il livello del mare è salito: isole e città sono svanite in tutto il globo. Solo Prometheus può contrastare lo strapotere dei rifiuti e far riaffiorare le terre scomparse con il suo respiro magico. Pino recita la seconda strofa del canto che condurrà i nostri eroi a Pechino nel cuore della Città Proibita.

La nebbia di fumo

Cina, dove tutto è nascosto dallo smog

Giunti in Cina, Rama e Pingo incontrano Vanda, l'ultima panda. L'atmosfera è spettrale: tutto è avvolto in una spessa nube di smog. Vanda racconta la storia dell'inquinamento e dell'effetto serra, parla di energie buone e cattive e di cambiamenti climatici. La "cavaliera" rivela il terzo indizio: Rama e Pingo dovranno raggiungere il cuore del continente africano.

La danza della pioggia

Africa, dove vivevano tanti animali e ora c'è un deserto

In Africa, sotto il Kilimangiaro, vive **Lilla la gorilla**. Contempla triste un **deserto** un tempo popolato di piante e animali. Lilla parla del problema dell'**acqua**: i pozzi sono asciutti e non c'è più vita. L'**oro blu** è davvero più prezioso dell'oro vero! Dopo una vana danza della pioggia, Lilla indica ai due viaggiatori la chiave per raggiungere il **Bel Paese** e l'ultimo dei custodi.

La primavera scomparsa

Italia, dove non ci sono più le mezze stagioni

In **Italia** avviene l'incontro con l'**ape Rita**, che racconta storie tristi di **alluvioni, frane e stagioni**, rimpiangendo un tempo in cui il clima era dolce e mite. Regina dell'ultimo alveare, è testimone dell'**epopea delle api**, della loro estinzione e delle terribili conseguenze sui raccolti e sull'equilibrio degli ecosistemi. L'ape fornisce l'ultimo indizio per trovare Prometheus.

La foresta bruciata

Brasile, dove era l'Amazzonia

In **Brasile**, nel cuore di quella che era la **foresta amazzonica**, in mezzo a **scheletri di alberi**, i nostri amici rintracciano **Prometheus**, l'albero gigante addormentato. Come svegliarlo? Una poesia? Una canzone? Un bacio? La risposta è un abbraccio! L'albero rievoca tristi storie di **incendi**, ricorda il ruolo importante della foresta amazzonica e il suo tesoro di **biodiversità**, parla del grande potere degli alberi. Poi fa un **grande respiro** e...

Personaggi



Pingo

*un piccolo
pinguino
appassionato di
surf. Vive sul molo
della Grande Torcia*



Rama

*una tigre
letterata.
Gira il mondo
per trovare
notizie per il
suo romanzo*



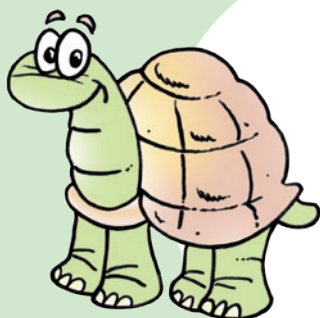
Vanda

*l'ultima dei panda.
Abita a Pechino
in una nube di smog*



Lilla

*una gorilla della foresta
africana. Ma la foresta
non c'è più*



Elia

*una tartaruga
saggia. È il primo
dei cavalieri
dell'albero*



Pino

*un simpatico delfino.
Vive in un mare senza
atolli, tra isole di
plastica*



Rita

*l'ape regina
dell'ultimo alveare.
Sogna il ritorno
della primavera*



Prometheus

*Un superalbero con grandi
poteri. Il suo respiro può
salvare il mondo*



Voliamo dai!

(sulle note di "Don't stop me now", Queen, 1978)



Non so. Che ne pensi? Io lo farei sai
Proverei se lo vuoi
Io però sono un po' dubbioso
Perché poi dovrei partir da qui?
Sì, voliamo dai, voliamo
Dai su forza e coraggio. Sarà un bel viaggio
Un balzo là nel ciel noi farem
come tigri, lassù sulle nubi, sarà così
Scivolar potrem, tu lo sai, come pinguini
Io voglio andar
Va', va'!
Che fai ancora lì?
E brucia questo sole
C'è afa quaggiù:
son più di cento gradi Fahrenheit
Andiamo non ti pentirai
E sarà un volo supersonico, lo sai tu?
Voliamo dai, noi ci divertiremo
Son certo lo so
Andiamo dai
Il cielo ora è sereno, voliamo un po'

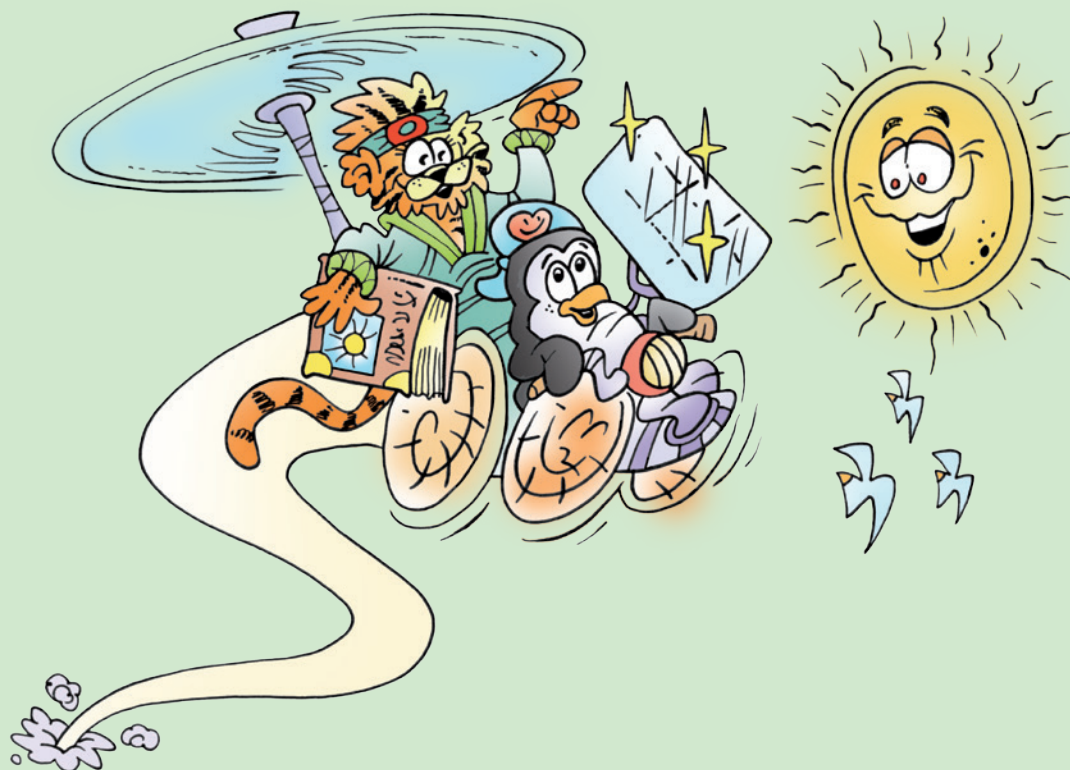
Voliamo dai (noi ci divertiremo)
Voliamo dai (ora il cielo è sereno)
I cavalieri troverò!
E siamo fulmini, rapidi voliam
come libellule
Siam velocissimi, Il vento è con noi
Siamo due razzi che guizzano nel blu
Siam aria e fuoco sai?
Siamo due stelle che esplodono

Ora è vicino il sole
Ma è fresco quassù
Laggiù son cento gradi Fahrenheit
Filiamo come frecce noi
Si questo è un volo supersonico lo sai tu
Voliamo, Voliamo
Voliamo, hei, hei, hei
Voliamo, Voliamo
Ooh ooh ooh, Che bello!
Voliamo! Voliamo
come schegge, schegge
Voliamo, voliamo ah. Sìii!
Ora è vicino il sole
ma è fresco quassù
Laggiù son cento gradi Fahrenheit
Filiamo come frecce noi
Si questo è un volo supersonico lo sai tu
Voliamo dai, è così divertente
Ancora un po'!
Voliamo dai
Andiam controcorrente (wooh)
Ma sì! perché no! (dai)
Voliamo dai (è così divertente)
Voliamo dai (andar controcorrente)
Vorrei volare ancora un po'!
La da da da daah
Da da da haa
Ha da da ha ha haaa
Ha da daa ha da da aaa
Ooh ooh ooh

cambiamo rotta!

Eh sì, la **strada** che abbiamo imboccato è quella **sbagliata**. Consumiamo troppo e male e mettiamo a rischio risorse fondamentali per la nostra vita. Le nostre cattive abitudini hanno provocato un cambiamento del clima e un aumento delle temperature terrestri, con conseguenze disastrose.

Prendiamone atto e **cambiamo il nostro stile di vita!**



Ma ora non ci sono più

(sulle note di "I say a little prayer",
Aretha Franklin, 1967)



*Volevo vedere
le isole bianche tropicali
ma ora non ci sono più
Dov'è Paperino
e Minnie, con Pippo e Topolino
A Orlando non li trovi più
Volevo volare
in alto nel cielo e planare giù
Volevo far festa
per il carnevale a Venezia e in più
danzare, sfilare
con maschere e in strade che non son più
a Copacabana e New Orleans
E le Cinque Terre
le cerco da Bari a Finisterre
Ma sai che non ci sono più
Il Palazzo di Inverno
pensavano tutti fosse eterno
e anche la Moschea blu
Volevo volare
in alto nel cielo e planare giù
nella capitale*

*del sole levante ma non c'è più
danzare, sfilare
con anime e cosplay, ma lo sai tu
che tutto è finito nel mar
Volevo volare
in alto nel cielo e planare giù
e dei tulipani
vedere ad aprile i colori, tu
Mi dici non vedi
che tutto è scomparso, che non c'è più
che tutto è svanito nel mar
Non posso accettare
che tutto ciò non ci sia più
Che pensi tu?
Cosa pensi tu?
Voglio saper
cosa pensi tu
Voglio saper
Volevo volare
in alto nel cielo e planare giù
viaggiare scoprire
le spiagge e i paesi
che non son più
Mi dici: ci credi
che tutto è finito nel mare blu
ma tutto puoi far ritornar*

Gli atolli di plastica

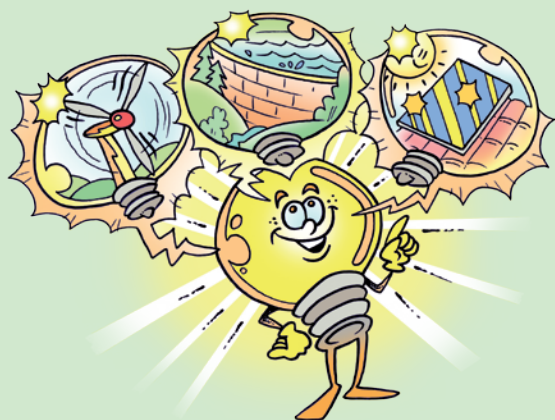
Una delle conseguenze del riscaldamento globale è lo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai. Questo fenomeno causa l'innalzamento del livello del mare: immense aree saranno inondate e milioni di persone dovranno abbandonare le loro terre. Tra le zone a rischio troviamo Mumbai, Shanghai, Alessandria d'Egitto, le coste del Giappone, New York e i Paesi Bassi. In Italia, le zone costiere che potrebbero essere sommerse entro il 2100 sono molte: tra queste Catania, Cagliari, la Versilia, alcune delle Cinque Terre, Trieste e Venezia. E sono in pericolo le isole di tutti i mari: in Polinesia molti atolli sono destinati ad inabissarsi.

Purtroppo, esistono altre isole, prodotte dalle nostre cattive abitudini di consumo. Ogni minuto, l'equivalente di un camion carico di plastica finisce in mare. Si formano così immensi agglomerati di spazzatura: negli oceani ce ne sono cinque e anche il Mediterraneo è invaso da frammenti plastici. Molte specie marine sono in pericolo e la plastica, ingerita da pesci e plancton, finisce anche nei nostri piatti. Dobbiamo quindi imparare a trattarla bene, a differenziarla e a non abbandonarla!



L'effetto serra

*(sulle note di Make your own kind of music,
Cass Elliot, 1969)*

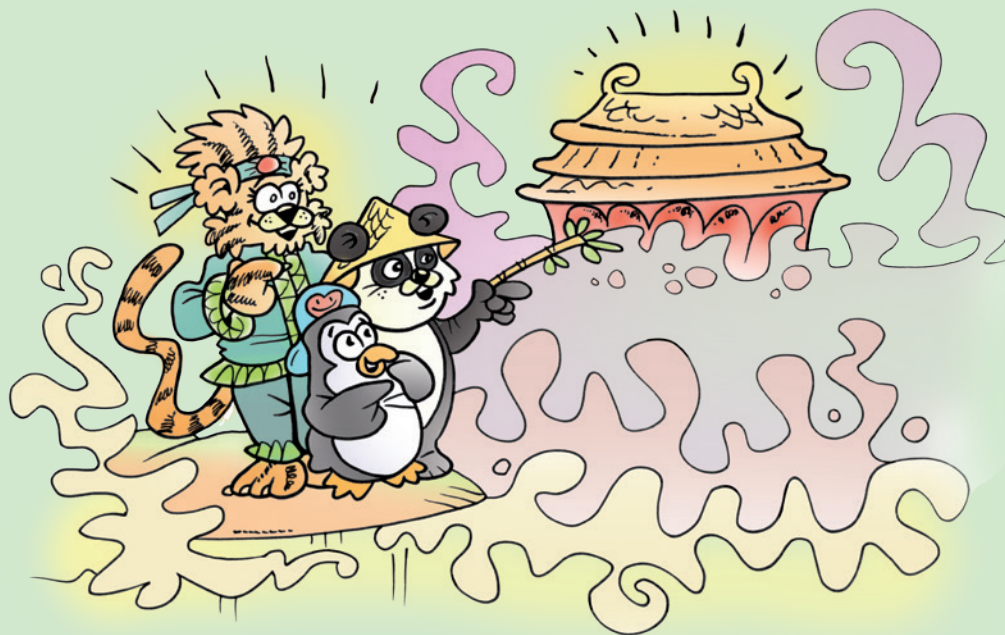


*I raggi del sole
cattura nell'atmosfera
E il nostro pianeta
lui protegge là come una coltre blu
Tu lo sai che questo è l'effetto serra
Ci riscalda quaggiù
Senza effetto, la Terra sarebbe fredda come al Polo Sud
Ma fumi infestanti
e gas son saliti al cielo
Le fonti inquinanti
l'uomo ha usato per le sue attività
È aumentato questo effetto serra
Fa più caldo quaggiù
È cambiata la Terra, quasi io non la riconosco più
Si sono sciolti i ghiacci là
Si sono sciolti i ghiacci
ed è mutato il clima,
è salito il mar
È aumentato troppo l'effetto serra
Ora è caldo quaggiù,
È cambiata la Terra, quasi io non la riconosco più
Oh sì, è troppo questo effetto serra
Ma che caldo quaggiù,
Su salviamo la Terra, certo puoi fare qualcosa anche tu*

Non gasiamoci troppo

Esiste una coltre di gas che, come una campana di vetro, forma l'atmosfera e protegge il nostro pianeta. Senza questa "coperta", che impedisce al calore di disperdersi nello spazio, la temperatura scenderebbe fino a -18°C e la Terra non sarebbe più un pianeta abitabile! Questo fenomeno naturale, l'effetto serra, è stato alterato dall'utilizzo dei combustibili fossili, dall'allevamento del bestiame e dalla deforestazione. Tali attività sono all'origine di un'emissione eccessiva di gas, in particolare l'anidride carbonica (CO_2), che fanno aumentare l'effetto serra (e l'inquinamento!) e provocano un rialzo delle temperature terrestri, con tante e gravi conseguenze. Tra queste: siccità e eventi metereologici estremi, migrazioni climatiche, estinzione di animali e perdita della biodiversità.

L'equilibrio ambientale è molto fragile: una delle strade da percorrere per mantenerlo è dare impulso allo sviluppo delle energie rinnovabili e a sistemi alternativi e innovativi di produzione energetica, nonché favorire interventi, progetti e comportamenti tali da risparmiare e recuperare energia. Questo consentirà di ridurre le emissioni dei gas e degli inquinanti che possono rendere irrespirabile l'atmosfera del nostro pianeta.



Acqua, acqua

(sulle note di "Waka Waka", Shakira, 2010)



Tutto è cambiato
Ho perso il conto
degli anni che ho passato qui senza un amico
Con le giraffe e gli elefanti
sono spariti zebre, leopardi, rinoceronti
Sotto il Kilimangiaro
veder leoni è raro
E mi han detto laggiù, uh
che è svanito lo gnu, uh
Decimata ora è la fauna
Sì, questa è l'Africa
Voglio bere, ma dov'è
l'acqua, l'acqua ho sete
Voglio ber, ma il pozzo è asciutto
Sì, questa è l'Africa
Polvere e sabbia
Sole che abbaglia
Cerco un po' d'ombra dietro le pietre dov'era
giungla
L'erba è seccata
Niente più fronde
Solo il deserto che non disseta che non accoglie
Il cielo è blu,
lo vedi
Non piove più,



mi chiedi: puoi riempire il bicchiere?
Presto che voglio bere
Tu vuoi ber, ma il fiume è asciutto
Sì questa è l'Africa
Voglio bere, ma dov'è
l'acqua, l'acqua ho sete
Tu vuoi ber, ma il pozzo è asciutto
Neanche una goccia
Voglio bere, ma dov'è
l'acqua, l'acqua ho sete
Tu vuoi ber, ma il fiume è asciutto
Sì, questa è l'Africa
Certo è più preziosa di quell'oro nero
L'acqua è oro blu!
Per lei ora si combatte niente di sicuro vale di più
Eh sì, io la cerco, ma dov'è
Io la cerco, non c'è eh
L'acqua è il bene più prezioso, non solo in Africa
Scendi pioggia dai
Noi ti invochiamo
Scendi pioggia dai
Scendi pioggia dai
Noi ti chiamiamo
Voglio bere, ma dov'è
l'acqua, l'acqua ho sete
Tu vuoi ber, ma il pozzo è asciutto
Neanche una goccia
Voglio bere, ma dov'è
l'acqua, l'acqua ho sete
Tu vuoi ber, ma il fiume è asciutto
Sì, questa è l'Africa
Pioggia, eh eh
Pioggia, eh eh
Sì, ma il pozzo è sempre asciutto
Neanche una goccia
Pioggia, eh eh
Pioggia, eh eh
Sì, ma il fiume è sempre asciutto
Neanche una goccia
Sì, questa è l'Africa
Sì, questa è l'Africa



L'oro blu



L'**acqua** ricopre il 71% della superficie terrestre, ma purtroppo non la possiamo bere tutta. La quantità **disponibile** è solo lo **0,6%**; il resto si trova nel mare, nel ghiaccio o in zone non accessibili.

Inoltre, alcune fonti sono contaminate dall'**inquinamento** e i cambiamenti climatici provocano un aumento della **desertificazione** e della **siccità**. L'aumento dei consumi dovuto alla **crescita demografica** rende la situazione allarmante.

Per soddisfare i bisogni vitali occorre una quantità minima di 40 litri di acqua al giorno e già oggi tanti vivono sotto questa soglia. In molte zone del mondo si soffre la sete e si combatte per l'acqua.

È quindi necessario agire per **risparmiarla** e **proteggerla**. Anche noi dobbiamo contribuire, con piccoli **gesti quotidiani**. Per esempio, possiamo: chiudere il rubinetto quando ci laviamo i denti, usare il frangigetto per ridurre il flusso, preferire una breve doccia al bagno in vasca, lavare frutta e verdura in una bacinella e non sotto l'acqua corrente; far funzionare a pieno carico lavatrice e lavastoviglie, non gettare rifiuti nel lavandino o nel wc. L'**acqua** è più **preziosa** dell'oro e del petrolio. Impariamo a salvaguardarla e ad apprezzarne il valore.



Di fiore in fiore

(sulle note di Grace Kelly, Mika, 2011)



*Pensa a colori e mille fiori immaginerai
Lieve è la brezza, è una carezza.
Onde di erba vedrai
Gentile è il sole.
Nell'aria mite mille profumi per noi
Certo è inebriante, è entusiasmante.
Vola con me se lo vuoi
Sono babà, son frittelle. Son biscottini, dirai
È come un campo di caramelle.
Non so decidermi, sai?
Ginestre là, iris di qua, rose e violette per me
Di fiore in fiore, di fiore in fiore.
È come il desco di un re!
Narcisi qui, primule lì e nontiscordardime
Sono confusa, sono felice per questo ricco buffet!
Nettare dolce, nettare dolce, nettare a volontà
Nell'alveare, nell'alveare, miele lui diventerà
Zucchero d'api, cibo divino
ambra dorata per chi cerca un tesoro,
ora ha capito: Il paradiso è già qui!
Sono babà, son frittelle, son biscottini, dirai*

*È come un campo di caramelle.
Non so decidermi, sai?
Ginestre là, iris di qua, rose e violette per me
Di fiore in fiore, di fiore in fiore.
È come il desco di un re!
Narcisi qui, primule lì e nontiscordardime
Sono confusa, sono felice. Sì, credi a me.
Ma che bei ricordi e quanta nostalgia
Tu puoi immaginar con me quei fiori,
usa la tua fantasia.
Ginestre là, iris di qua, rose e violette per me
Di fiore in fiore, di fiore in fiore
È come il desco di un re!
Narcisi qui, primule lì e nontiscordardime
Sono confusa, sono felice per questo ricco buffet!
Ginestre là, iris di qua, rose e violette per me
Di fiore in fiore, di fiore in fiore
È come il desco di un re!
Narcisi qui, primule lì e nontiscordardime
Sono confusa, sono felice.
Sì, credi a me. Ooh*

Api e Stagioni

Purtroppo è vero: non esistono più le mezze stagioni. I **cambiamenti climatici** sono all'origine di un aumento, in intensità e frequenza, di **fenomeni meteorologici estremi**: ondate di calore e siccità, piogge che scendono dal cielo impetuose come torrenti in piena, grandinate con chicchi grandi come palline da tennis, trombe d'aria e uragani. Questi eventi possono ridurre la quantità delle risorse idriche disponibili, distruggere i raccolti o generare incendi, valanghe e slavine, inondazioni, frane e smottamenti.

Oltre al loro impatto sulla popolazione umana, provocano una variazione nella distribuzione degli habitat animali e l'**estinzione** di molte specie.

Gli stress climatici, con l'uso estensivo dei pesticidi, mettono in pericolo anche l'esistenza delle api. Sfruttata per la produzione di miele da ben 8500 anni, l'ape rende possibile il miracolo della fioritura. Dalla sua impollinazione dipende il 75% della **produzione agricola** ed è importante proteggerla: ricordiamoci che se non ci fossero più le api, scomparirebbe gran parte del cibo che troviamo sulle nostre tavole.



il canto dell'albero

(sulle note di Neverending story, Limahl, 1984)



*Soffierò
su quei rami lì
come il vento ti stupirò
Tu vedrai
le foglie riapparir
e più a fondo respirerò
Tutti gli animali che
non ci sono più
con un tuo sospiro
torneranno e presto sbocceranno i fiori
Il mio sogno si avvererà
Gli alberi
svettano nel ciel
e respirano insieme a me
Vedi che
lì è più basso il mare
e Venezia comparsa è
Son gelati i poli
I ghiacciai sui monti stan*

*Laggiù è primavera
e là in Africa son certo pioverà
e quel lago ritornerà
Acqua
Sì per tutti ce ne sarà
So che hai
viaggiato con la mente
col cuore e la fantasia
Siamo sai
all'alba di un bel giorno
di un mondo con più armonia
Rime misteriose
son svelate e capirai
che è finito il canto
che è vicina ormai la fine della storia
Ah. Una bella storia
Ah. Ma che strana storia!
Ah. Ma che bella storia!*

La foresta che brucia

Tra le cause dell'aumento dell'effetto serra, responsabile, come abbiamo visto, dei cambiamenti climatici e delle loro terribili conseguenze, vi è la **scomparsa** progressiva degli **alberi**. Questi, infatti, sono dei **grandi mangiatori di CO₂**, il gas serra per eccellenza, che assorbono, rilasciando ossigeno durante la fotosintesi clorofilliana, in quantità diversa a seconda della specie. Un acero rosso, ad esempio, può assorbitarne fino a 3800 tonnellate in venti anni, una betulla fino a 3100.

Possiamo immaginare il potere di un bosco, con tante piante che divorano simultaneamente anidride carbonica, e del più grande bosco del mondo: la **foresta Amazzonica**, il polmone verde della Terra!

L'Amazzonia contiene anche un immenso patrimonio di **biodiversità**: 60.000 tipi di piante e più di 100.000 specie di animali, ed è a rischio per il **disboscamento**, causato dall'agricoltura e dall'urbanizzazione, e gli **incendi** che la consumano con un ritmo sempre più elevato. Piantare alberi, **creare nuovi boschi e preservare quelli esistenti** è quindi una priorità e un atto di amore verso il nostro pianeta.



La morale della favola

Missione compiuta! Prometheus ha fatto un grande respiro e, mentre cantava, sono ricomparsi i fiori, le fonti e gli animali. Il clima è cambiato, è sceso il livello del mare e sono riemerse antiche terre.

Questa è la fine della favola! Eh già, è una favola e **Prometheus purtroppo non esiste**. Ma tanti problemi minacciano davvero la salute del nostro pianeta. Il mare è pieno di plastica. I combustibili fossili fanno aumentare l'effetto serra e cambiano il clima, provocando disastri ambientali. L'acqua potabile, già in percentuale esigua sul globo terrestre è sempre più scarsa per la siccità, l'inquinamento e la sovrappopolazione.

Per evitare che il mondo diventi come quello di Rama e Pingo prima del respiro del grande albero, lo abbiamo detto, dobbiamo invertire la rotta. Occorre **produrre energia pulita, ridurre gli imballaggi, aumentare il riciclo, proteggere l'acqua e tutti noi possiamo contribuire** alla salvaguardia dell'ambiente comportandoci bene. Come possiamo fare? Per scoprirlo intoniamo tutti insieme il ritornello della prossima canzone!





*Il pianeta lo so, vedi è malato
Il polo Nord si è un po' squagliato
Troppi fumi, troppo smog dice la zia
E non è una fantasia
E si sciolgono i ghiacciai, si è così
Inciampo nelle rocce con gli sci
E cambia il clima
e il troppo sole crea il deserto
Il fiume esonda quando piove
io ti avverto
Il mare sale: è un problema
questo è certo
Occorre agire te lo dico
a cuore aperto
Però penso e affermo che
qualche cosa la puoi fare pure te
C'è speranza credo se
tu ripeti il ritornello insieme a me
Posso, posso, posso, posso, posso
spegnere la luce
se la stanza è vuota
Posso, posso, posso, posso, posso
prendere la bici
Dai ti seguo a ruota
Posso, posso, posso, posso, posso
Posso, posso, posso, sì
le lampade a led
Ehi ehi! Posso usare, ehi, ehi
Non c'è più la primavera
qui si soffoca in estate
L'acqua è scarsa, noi siamo tanti,
questo è grave lo vedete*

*Inquinati sono i pozzi
son le fonti prosciugate
Si combatte veramente
per combattere la sete
Usi e getti non ti chiedi
che ne è di quel rifiuto
C'è più plastica che pesci
tra le onde e dentro il mare
Quell'oggetto mille anni può durare.
Chiedo aiuto!
Gli imballaggi sono tanti
Ci dobbiamo tutelare!
Può il rifiuto una risorsa diventare
e per tutti ci può essere oro blu
e quell'oceano puoi salvare
Togli i fumi e il cielo è limpido lassù
Dai che ce la puoi fare, ehi, ehi, eh,
Posso, posso, posso, posso, posso
bere al rubinetto, non buttar bottiglie
Posso, posso, posso, posso, posso
caricar di piatti la lavastoviglie
Posso, posso, posso, posso, posso
Posso, posso, posso sì, ti fidi di me
Ehi yeah, e fai bene ehi, ehi*

POSSO

(versione ecologica)

(sulle note di Posso, Carl Brave e Max Gazzé, 2018)



*Posso, posso, posso, posso, posso
far la differenza e la differenziata
Posso, posso, posso, posso, posso
Non buttar la pasta, fare una
frittata
Posso, posso, posso, posso, posso
Posso, posso, posso, sì
Dai canta con me
Tutti insieme, ehi, ehi
Posso, posso, posso, posso, posso
far sempre la doccia
e non riempir la vasca
Posso, posso, posso, posso, posso
Dir basta ai monouso
È un'idea pazzesca!
Posso, posso, posso, posso, posso
posso, posso, posso, sai
Puoi farlo anche tu
anche tu, ehi, ehi!*

qualche fotografia





Testi: Daniela Bergamotti - Eduiren

Illustrazioni: Paolo Moisello

Grafica: Carlo Alberto Liga

Lo spettacolo è stato realizzato con la
collaborazione del Teatro dell'Ortica 

La **Fondazione AMGA** è stata costituita al fine di coordinare e progettare iniziative scientifiche, didattiche e culturali per la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche ed energetiche e una gestione ottimale dei servizi. È impegnata nella ricerca e nella sperimentazione di nuovi format - giochi enigmistici, videogiochi, fiabe e spettacoli - volti a promuovere comportamenti ecosostenibili.

Iren, una delle maggiori multiutility italiane nel settore idrico, energetico e dei rifiuti, propone con **Eduiren**, la sua divisione educational, una modalità inclusiva e creativa di strutturare rapporti con il territorio sui temi ambientali e raccontare il mondo dei servizi. Eduiren si rivolge all'intera comunità per condividere idee e percorsi, con il fine di diffondere la cultura della sostenibilità e ottenere cambiamenti concreti.

www.fondazioneamga.org

www.eduiren.it



*Questo libretto è stampato
su carta riciclata.
La carta è preziosa:
parola di Albero!*